

INSEZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni di ringraziamenti, ogni linea 0.001 25. In quarta pagina... 10. Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 8

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
Nove mesi 12 lire
Un anno 24 lire
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24 lire
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Interessi e cronache provinciali

Da Treppo Carnico, 10. — Un processo per 40 centesimi? — E' incredibile ma pura saggia.

A Treppo Carnico il 31 gennaio vi fa una sagra per la nuova statua dell'Addolorata, e dunque come d'usanza si fecero archi ornati di alcuni fiori artificiali.

La sera, terminata la festa, stavano adunate presso uno di questi archi diverse persone e ragazzi. Questi, tutti, e anche donne alcune, vedendo questi fiori essi ormai inutili, si divertivano a staccarli. Nulla di straordinario! Non fa così però per uno del gruppo, che seguendo l'esempio ne levò «quattro» e li portò a casa, perché l'indomani si sentì accostato nientemeno che di furto.

Egli, tranquillamente, sicuro della sua coscienza, dice: Vo! li riportero! Ma il bravissimo direttore di questi archi e i suoi seguaci, notò, godini del paese, non la intendendo così, e vanno da un reverendo a chiedere «consiglio» su questione sì importante.

Questi, anziché cercare di appianare la cosa, fattosi grave, e dimostrando di ricordare ben poco le massime del perdono, sentenza egualmente: Se vi da quindici lire va bene, se no gli faremo la citazione.

Commosse da tanta bontà e persuase che ciò fosse più che giusto, le povere, vanno a fare la loro missione, naturalmente rifiutata dall'onesto-voluto. Ladro.

Allora gli vien fatta la citazione! Intanto il Beato Orsiedo, il suo consigliere e degli seguaci non stanno colle mani alla cintola e si dice, si briga, si urla tanto che la cosa s'ingrossa, cambia forma e diventa immaginativa!... un scroscio!!!

Era lo ignoranti anime del paese allora, sgomento per tanta audacia; spinte, scaldate da quei tre o quattro, s'alza il grido di: «Dalli al sacrolego! Dalli al sacrolego!»

Bell'oroscio! Si viene all'udienza del giorno 4 corr. davanti al giudice conciliatore locale. La sala, le scale, la piazza rigurgitano, di fanatici che vogliono la condanna della vittima, e all'indirizzo di questo si sentono insulti e vituperi veramente schifosi.

Di cosa è colpevole quest'uomo? Non lo sanno neppur essi, è stato dato il grido di «Crucifige» e Crucifige sia! Comincia la discussione... ma l'accusato non può neppure far sentire le sue ragioni, soffocato dalle invettive della folla incosciente. E ancora a un povero ragazzo di tredici anni si voleva colto sparacchio del giuramento fargli dire si dove diceva «non ricordo».

Il giudice conciliatore, con molto buon senso, equità e giustizia, calcolato che il valore reale di questi fiori era al massimo 50 centesimi, pur di finirla proponeva all'accusato che desse lire 5, alla congregazione di carità. La vittima accetta di buon grado pur di scire da quella «bugia». Ma... no. Un reverendo presente esclama: Nenchie un centesimo di mancul — se no andremo alla pretura».

Il giudice conciliatore allora stanco e stupefatto, si dichiara incompetente e leva l'udienza.

Ora vien all'accusato posto un altro dilemma più vile se è possibile. Egli non può e non deve accettare simili «arbitrari» proposte e così vedremo il processo dei 40-centesimi.

E dire che siamo in pieno secolo ventesimo e che era tutto in potere del prete il far cessare lo scandalo che disonora il paese e i suoi abitanti!

Questo per la cronaca; ora mi si permetta una giusta osservazione e un consiglio: Non sarebbe desiderabile che questi Reverendi nei Comuni piccoli e ignoranti della Carnia, anziché inframmettersi in affari estranei al loro ministero usufruissero dell'ascendante che godono, fondato sul cieco fanatismo del popolo per «conciliare» gli animi e non «eccitarsi» e dassero così una volta almeno una prova che la carità Cristiana da loro predicata la mettono in pratica, insegnando «cogli esempi» ad amare il prossimo ed a volere la pace, a perdonare le offese come faceva Cristo?

Questo mi pare che sarebbe più giusta, più utile, più decoroso e più... imparziale.

Tarcento, 10. — La grande Veglia «Unione» — Un superomnibus — vi partecipano una ventina delle maggiori notabilità del paese — prepara una grande veglia mascherata per il giorno di lunedì 16 corr. nei locali del Teatro Sociale non ancor inaugurato

ma pur tuttavia sufficientemente adatto per questa grande festa carnevalesca che si volle intitolare Unione perché ad essa partecipano tutte le migliori persone di Tarcento senza distinzione di partiti. La gioventù dorata, gli uomini... argentati rappresentati da presidenti, da cavalieri, da ascoltati, da negozianti fin da sabbia; dai capimastri, degli operai attivi, intelligenti, si sono messi d'accordo perché l'esito di questa festa debba riuscire ad ogni costo splendido per il divertimento che si fiderà e per il vantaggio che si vorrebbe ottenere e che dal Comitato sarà devoluto a scopo di beneficenza. Belle e gentilissime signore, splendide signorine prestano la loro cooperazione ricreata e graditissima. Commissioni e sotto commissioni si occupano degli addobbi, degli inviti, dell'orchestra, del buffet, dei manifesti che mi si dice saranno eseguiti dai già noti fratelli Strigaro di Udine e pubblicati venerdì prossimo. Nulla sarà annesso perché il veglione riesce superiore all'aspettazione non solo dai tarcentini ma benanco degli amici dei paesi limitrofi. La luce del teatro già sfarzosa nella veglia della S. O., sarà aumentatissima e vi sarà profusione di fiori.

A domani ulteriori particolari.

Dividete, 9 — Seguitando — Ripetendo, come abbiamo già dichiarato, le opinioni altrui, l'ospedale deve essere l'asilo dei soli malati poveri nel vero senso della parola e di vecchi ed inabili al lavoro nel limite forse disponibile, evitando l'agglomeramento di bevitori del gradito vino, che spesso prolunga la permanenza degli accolti.

Si potranno fare della economia sul personale di servizio liberandosi del peso di un partinato, e con la spesa di questo portare il numero delle suore da 5 a 7 senza aggravio del bilancio, in ragione cioè di una ogni 15 ammalati, come si pratica in tanti altri ospedali.

L'introduzione della luce elettrica; pazientando ancora qualche poco, la si otterrà gratuitamente, restando a carico dell'Amministrazione solamente il consumo, che non potrà oltrepassare l'attuale spesa del petrolio.

Una rilevante economia nel combustibile si potrà ottenere, trovando modo di non sparpagliare gli ammalati per tutto lo stabilimento, sopprimendo parecchie di quelle dieci od undici stufe che ardono giornalmente.

Quando gli ammalati sono sparpagliati in tanti ambienti, la vigilanza, l'assistenza e la pulizia, sono più faticose e meno ben fatte.

In fine una rilevantissima economia si potrà ottenere abbandonando tutti o quasi tutti gli appalti.

Queste, ed altre ancora, sono a parere nostro le economie da esperimentare per salvaguardare il patrimonio dello Spedale, senza bisogno di battere alle porte della casa del Comune. Il Comune deve sentire un vantaggio permanente dell'esistenza del P. O.

Ragionando diversamente si deve concludere che gli ammalati costerebbero meno mandandoli in cura altrove.

A Palmanova, che dista pochi chilometri da noi, si pensa e si fa diversamente.

A capo di ogni cosa dell'Ospedale di Palmanova è un valente medico che in Consiglio Provinciale siede alla sinistra del Presidente.

Una persona dunque che non può essere accettata retrograda. Anzi per la sua fenomenale attività ed interessamento per il pubblico bene, l'Ospedale, in pochi anni venne portato al livello di quelli di primo ordine, senza che il Comune vi abbia mai concorso nelle spese.

L'Ospedale di Palmanova, esternamente, ha l'aspetto di una reggia; internamente, sebbene ridotto da una vecchia caserma, già adibita ad Ospedale militare, ha tutte le comodità possibili ed immaginabili.

Nell'ospedale di Palmanova, per le tavole di fondazione, si curavano gratuitamente soltanto i febbricitanti della fortezza.

Nei 1874 venne riformato lo statuto e da quell'anno vengono accolti nell'istituto tutti gli ammalati della fortezza, tanto febbricitanti che cronici, sollevando il Comune da una spesa annua di circa lire cinque mila che fino allora pagava all'Amministrazione per la cura degli ammalati cronici.

A Palmanova, come qui, esiste la casa di Ricovero, amministrata dalla Congregazione di Carità.

Il patrimonio dell'ospedale di Palmanova nel 1870 era di lire 185,810.73.

la rendita lire 16182.78, le spese lire 15065.49, con un avanzo di lire 1097.27.

Con gli utili ricavati dalla Amministrazione di pochi mesi, che poi andarono crescendo, le sorti dello Spedale progredirono meravigliosamente.

Alla fine del 1902 gli introiti ascendero a lire 24040.30, le spese in lire 81007.39; il avanzo in lire 13042.00.

Il patrimonio si è triplicato, ed oggi è superiore alle lire 314,718.91, dopo di aver speso nell'acquisto dell'Ospedale-Caserma con terreno adiacente, e nel restarsi circa 50 mila lire; 100 mila a Sottosola, 50 mila in mobili; e dopo di aver coltivato il Comune da una spesa di circa 200 mila lire col mantenimento gratuito dei cronici.

L'Ospedale di Palma ha 60 letti complessivi i due riparti dei tubercolosi e delle malattie infettive; ogni letto ha 40 m. c. d'aria.

Il servizio d'infermeria è fatto da 2 infermieri e 3 infermiere (suore di carità, casa madre di Brescia).

Il vanto del Direttore è quello di avere sempre l'ospedale semi vuoto, mentre avrebbe tutto l'interesse di aumentare i suoi letti. Ma... seguitiamo.

Crisantemi. — L'or' sera, da bravissimo morbo, ribelle alle affettuose cure dei colleghi, a quelle amorevoli della moglie, della figlia, del genero, cessava di vivere, il valente e onestissimo medico dott. Giovanni Dorigo, nostro buon amico, amato e stimato da tutta la cittadinanza.

Pace all'anima sua! — Condoglianza alla vedova ed ai parenti tutti.

Martignacco, 10 — Nuovi edifici scolastici — Merito come è pubblica la deliberazione adottata da questo Consiglio comunale nelle sue sedute 7 ottobre p. p. e 21 gennaio u. s. relativamente alla costruzione di nuovi edifici per la scuola del Comune.

Il progressivo aumento della popolazione e le moderne esigenze della pubblica istruzione richiedevano un radicale provvedimento, e l'amministrazione comunale ebbe il coraggio di affrontare il grave problema in un'epoca in cui sarebbe sembrato finanziariamente difficile.

Infatti è noto che appena nel decorso anno inauguravasi qui un nuovo acquedotto che importava una spesa di circa lire 75 mila. Liquidata con ottimi risultati questa operazione abbastanza importante per un Comune rurale, restavano necessariamente le sue conseguenze nel bilancio. La presidenza, però dell'amministrazione comunale fece sì che il bilancio non ne ricevesse tale scossa da turbare il suo buon funzionamento nel giusto sviluppo richiesto dagli altri servizi. Ed ecco quindi come potè subito mettersi sul tappeto la questione degli edifici scolastici.

Ne compì il progetto l'ing. Deciani. Gli edifici saranno tre; uno per il capoluogo con quattro aule scolastiche ed una palestra Sorgera con una fronte sulla piazza Umberto I. e l'altra sulla via Cividina e risceirà certamente un'opera oltreché utile anche di abbellimento per il paese. Altro fabbricato con tre aule e palestra sorgerà pure sulla via Cividina, ma tra le frazioni di Ceresetto e Torrenno cui deve servire. Ed il terzo fabbricato, in tutto simile a quest'ultimo, sarà costruito tra le frazioni di Nogaredo di Prato e Fagnacco.

Costeranno complessivamente circa 60 mila lire, delle quali 55 mila si chiederanno in prestito di favore con ammortamento in 25 anni, al R. Governo.

Nella svolgere questo piano finanziario il bilancio comunale non avrà bisogno, o ben poco, di rimauggerire gli attuali tributi, avendo: esso di già iniziato i rateali stanziamenti, pure mantenendo una relativamente mite aliquota di sovrapposta sui tributi orariali: appena il cento per cento. Ed oggi age veramente rari i Comuni che si limitano a un tale rapporto.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

Un'altra cosa ha piacere di rilevare — che le deliberazioni consigliari colle quali furono approvati i progetti per le scuole, vennero votati a unanimità — confortante segno di concordia, che d'altronde fa sempre paese fra i nostri amministratori nella trattazione degli interessi della comunità. Ciò ha permesso al Comune di Martignacco di realizzare sotto il Governo nazionale tutto un programma di importanti opere pubbliche che gli fanno veramente onore e di cui le principali e più evidenti riguardano la viabilità, l'igiene e l'istruzione pubblica.

UDINE

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18).

La questione del Francobollo-Premio

Le ragioni di Tam

La Direzione della Società Francobolli premio, nel numero di martedì 9 corr. di questo reputato giornale, ha fatto inserire un articolo col quale tenta difendere i negozianti che hanno fatto contratto per i suoi bolli, dalle giuste critiche con cui costoro sono stati giustamente... bollati.

E, con una accondiscendenza veramente ammirabile, mi squinternò già una filza di notizie, tutte tendenti alla propria ricolpa, ma che disgraziatamente non servono a dimostrare nulla in contrario di ciò che nei giornali di tutti è stato finora affermato riguardo alla non utilità, ed anzi al danno, che l'attuazione del francobollo-premio arreca ai negozianti ed ai consumatori.

Dopo un preambolo inutile, col quale ci si riferisce come i negozianti abbiano firmato dopo pensato e letto (cosa che io non ho mai domandato), si viene a dichiarare che il numero degli aderenti è limitato... per quel tale motivo; ed a questo si può rispondere: Sapevamo! perché appunto è logico che la Società non avrebbe potuto trovare avventori se avesse dato i francobolli a tutti indistintamente.

Poi parlasi dell'affluenza di nuove domande (e qui vedo che bisogna accattare tale dichiarazione col beneplacito dell'inventario); ma insomma tutto dimostra che la Società sa approfittare abbastanza bene per procurarsi una comoda ricchezza senza grande spesa.

Mentre però si spende un lungo spazio a farci questa ricolpa; bastano sole righe 7 e un quarto per avere risposta alle domande dirette nel n. 32 di questo reputato giornale; per le quali la Direzione che scrive manda ad informarsi da un Direttore che non nomina, e che sta a Padova, Piazza Pedrocchi 3, Andrea 3.

Avevo spiegato in quel Art. 1 la ragione per cui ogni negoziante, ed ogni consumatore, hanno diritto ad avere risposte precise.

Se queste domande sono fatte pubblicamente, mediante la stampa, appunto perché trattasi di cosa che per suo carattere è di interesse pubblico, essendo che gli impegni assunti dalla società sono comuni anche ai negozianti ed ai consumatori hanno diritto di sapere dove siano le garanzie del loro mantenimento) — così la Direzione che si dirige ad un Direttore di Padova per la risposta, aveva invece il dovere di rispondere subito e senza reticenze, come speriamo lo farà.

Ad ogni modo, nella supposizione che possa aver perduto il giornale che quelle domande riportava, le ripeto, aggiungendone altre, per le quali chiedo venia alla Società, o Direzione, o Presidenza che sia, per averle dimenticate prima d'oggi, come — probabilmente — mi toccherà di metterne delle nuove in qualche articolo:

a) Chi sono i componenti della Società? b) Chi sono i suoi amministratori? c) Chi ne è il gerente? d) Chi ha rogato l'atto costitutivo della Società? e) A qual Camera di Commercio ed a qual Tribunale è stato comunicato ed affisso tale atto? f) In caso di reclami, chi è il rappresentante legale della Società? g) Quale è il genere delle garanzie e la loro portata all'interno delle garanzie di mobilità? h) Ed eventualmente, quale calcolo si è fatto per stabilire che queste bastino? i) Quale è il Tribunale che ha visto il libro Giornale ed il libro inventario della Società? j) Qual è il capitale sociale? k) Sono state osservate tutte le disposizioni del Codice di commercio, relativamente alla costituzione della Società? l) Od almeno si è ottemperato alle disposizioni che servono a garanzia di contraenti? m) La Società Francobolli Italiana a quale delle categorie designate all'art. 76 del Codice di Commercio di questo benestimo Regno d'Italia, appartiene? Questo, dunque, è quanto si domanda non solo da me, ma da molti col mio mezzo, per avere una risposta concreta.

Riguardo poi al non essere vero che il francobollo-premio sia un aggravio per negoziante onesto; poco c'è da dire per convincere ognuno: voi percepite il 4 per cento e chi lo paga? il negoziante o il consumatore? Curiosa l'argomentazione che si viene a fare col dire che non si è tenuto calcolo delle frazioni di 25 centesimi e dei vari articoli, pure di grande consumo, esclusi dal regalo del francobollo, e delle molte famiglie e persone di servizio che non si curano di fare la raccolta; per dedurre che il 4 per cento si riduce al 2 od al massimo al 3 (non lo sanno neanche loro se il 2 od il 3 perché conti positivi non ne hanno fatti...) Io invece deduco che a quello che si vende col sistema francobolli, è il 4 per cento che il negoziante paga, e non solo sull'utile ma anche sul capitale. Che coloro che non si curano di ricevere i bolli, non sono naturalmente venuti in quel negozio per effetto dei bolli, e quindi non è ad opera del francobollo-premio ciò che essi spendono nel negozio; ma esagerando la teoria della Società arriveremo però a dimostrare la verità del mio asserito; e cioè che più cresce il numero di coloro che spendono senza ritirare bolli e più diminuisce l'aggravio del negoziante: quindi coll'esclusione completa, l'aggravio cessa; cosa che illustrerò ancor meglio, se ve ne sarà bisogno, in seguito.

Dopo un'altra breve considerazione passeremo agli esempi pratici: Voi calcolate, anzi volete far calcolare al negoziante, che egli guadagna ancora per aumento della vendita a contanti e diminuzione della vendita a credito: O voi non avete pratica, o non la volete avere: coloro che acquistano a credito continueranno sempre ad andare nello stesso negozio. Difatti sono di più specie: a) quelli che fanno debito col proposito deliberato di non pagarlo; b) quelli che lo fanno perché non possono pagare che a certe scadenze fisse; c) quelli che si indebitano per pagare ad epoche incerte ecc. ecc.

Tutti questi continueranno ad andare nei negozi dove sono abituati a fare l'operazione; e quelli che sono abituati ad andare dal negoziante dei bolli, continueranno egualmente e non cambieranno sistema. Dunque francobollo premio inutile anche per i crediti. Ciò considerato sarà facile a me di rettificare i due errati calcoli della Società francobolli, esposti nel predetto articolo, ed è ciò che mi riprometto di fare domani, per non abusare del troppo spazio che l'agregio sig. Direttore mi ha oggi accordato. Calcoli però, che non mi perito fin d'ora a dichiarare per lo meno fantastici, poiché non sono basati su nulla di positivo. Ed io credo davvero che la Società Francobolli Premio, se vuole, sappia fare i conti assai meglio di quelli apparenti dai due esempi citati.

Lorenzo Tam. A domani la parola al sig. Bellina.

Scuola e Famiglia

Ieri il Consiglio direttivo tenne la sua ordinaria seduta mensile. Prese disposizioni riguardo alla raccolta delle offerte per provvedere gli indumenti agli alunni poveri, che frequentano l'Educatore.

A tale proposito il Presidente, prof. comm. Domenico Padellaro, ricordò che si sono ancora da pagare lire 400 per gli zoccoli compensati, ed espresse fiducia che i cittadini non mancheranno al nuovo appello loro fatto, mediante la circolare diramata in questi giorni.

Si discusse sull'opportunità di stabilire un turno fra i consiglieri, affinché questi abbiano modo di visitare più spesso l'Educatore; e così incoraggiare, colla loro presenza, la direzione e le maestre che con tanto amore si prestano al regolare funzionamento di esso.

Anche quest'anno, in proporzione però assai minori, si verificò che alcuni alunni, dopo ricevuto il dono del vestito, si assentarono dall'Educatore; e il Consiglio deliberò di esercitare un'azione energica sulle famiglie, acciò tali deplorabili diserzioni non abbiano a ripetersi in avvenire.

Negli ultimi giorni di carnevale, per divertire i fanciullotti, si darà una rappresentazione di marionette e in occasione verranno regalate ad essi ciambelle e aranci.

In breve, fra le famiglie agiate, saranno distribuiti i cestini i quali, già da tempo, si trovano nei negozi e in altri luoghi pubblici.

Faranno inoltre ammessi nuovi alunni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Ancora l'eterna questione

L'assemblea dei tornai All'assemblea tenuta ieri dalla Lega di Miglioramento fra Panettieri erano presenti tutti i soci.

Dopo la relazione circa le sordite trattative con i proprietari, fatta dall'incaricato Giuseppe Valtorta, viene, dopo lunga discussione, approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, e nominata una Commissione, che si porti dalla Giunta, onde reclamare un provvedimento:

L'assemblea dei panettieri di Udine udita la relazione dei suoi rappresentanti, circa la cessazione delle trattative coi proprietari, cagionata dall'irrimediabile decisione di questi abbandonare il sistema a quindici nonostante la convenzione dei medesimi firmata dinanzi al Signor Sindaco, delibera di continuare il procedimento giudiziario, invocando

dalla Spett. Giunta Comunale un'energica azione per ottenere dai proprietari l'osservanza dei patti firmati, appello alla cittadinanza perchè accordi in una causa così giusta o virile il suo benevolo appoggio, raccomandando vivamente ai colleghi, per quanto siano stretti dal bisogno e dalle intimidazioni, di non accettare alcun contratto coi rispettivi proprietari, finchè non sia conclusa una convenzione generale e definitiva.

L'assemblea dopo aver approvato il contegno del Consiglio direttivo durante questa assorbita vertenza, affidava al medesimo incarico di querelare il proprietario Ferdinando Giuliani perchè contro le disposizioni della convenzione licenziava un lavorante, per includere al suo posto un garzone, e perchè, malgrado le vive proteste dei lavoratori imponeva a questi il ritorno al lavoro a settimana.

L'assemblea è tolta alle 13.

Scuola popolare Superiore

Questa sera, venerdì 12 febbraio, il prof. V. Fontana parlerà sul tema: I Poeti della Patria (Aldardi e Prati).

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo bimestre 1903.

- (VIII) Pubblicazioni Friulane: Della Porta - Gli antichi signori di Zeglia... L. Gossio - Ospuzzi vari per nozze... Leveg - Iz furianskih Archivar - id. - Die ersten Thürkennfelle in Kraim und Steiermark... Berghinz - La medicina infantile a Udine... Tonini - Inventario delle forze idrauliche del Friuli... Musoni - Il Pavè e il suo bacino... Stadi speleologici ed idrologici in Friuli... Romano - Irene di Splimbergo... Camformio - Sbiuz - Proposta di nomi friulani illustrati nelle armi... Lazzarini e Del Pappo - Il Castello di Moruzzo... id. - Il Castello di Villalta... id. - Il Castello di Brazzaco... Nicoletti - Il patriarcato d'Aquileja sotto Pietro Cera... Del Torsò - Famiglia Caratti... id. - Famiglia Masotti... Cassi - I Veneziani in Friuli... Bortoluzzi - Sulle Alpi Giulie... Brazzà di Sarvorgan - Paolino di Aquileja... Loschi - Piccola guida illustrata di Udine... Michelini (Pieri Corvati) - Il quarantotto... Cosattini - L'emigrazione temporanea in Friuli.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

40 APPENDICE AL FRIULI

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

sciare la via errata per cui si è messa, spinta dal demone dell'orgoglio.

— E' stato il principe che ha incominciato ad errare: è lui il colpevole di tutto!

— Se nessuno di noi peccasse, il buon Dio non avrebbe modo di mostrarci, col perdono, la sua misericordia. Natalia ascoltava quegli occhi abbasanti i consigli del metropolita. Il suo cuore, impietrito dal dolore, incominciava ad intenerirsi; il suo pensiero accennava a piegare.

Il metropolita, profondo conoscitore del cuore umano, la guardò un istante in silenzio, quasi volesse che le sue parole penetrassero nel suo interno, come una pioggia lenta e benefica. Poi soggiunse:

— Maestà, io non parlo per parzialità, ma perchè profondamente commosso dalle sofferenze del principe. Egli

Come votarono i deputati friulani sul progetto del divorzio

Risultando incomplete e contraddittorie le notizie ieri circa i votanti pro e contro l'immediata discussione del progetto sul divorzio, per non incorrere in inesattezze e in implicite quanto inique attribuzioni di « squallimento » (come succede, ancora una volta al Giornale di Udine, nei riguardi dell'on. Girardini) preferiamo aspettare. Ed oggi siamo in grado di registrare con sicurezza:

votanti a favore: Caratti, Girardini, Valle Gregorio. votante contro: Morpurgo.

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara che col giorno di domani cesserà di regalare i francobolli premio alla sua clientela, francobolli che avrebbero dovuto regalarli soltanto ai compratori di pane comune e di lusso e non anche a quelli di generi d'offertoria come si dice nel libretto guida che viene distribuito per la città.

Riservandosi di provvedere come gli parrà più opportuno nel riguardi della società dei francobolli premio, si tiene a rendere pubblica tale dichiarazione e si segna.

Pillini Vincenzo Officineria-Pistoria Via Daniele Maria

Fiori d'arancio. Le nostre congratulazioni e gli auguri nostri più sentiti a Lorenzo Vittorio — il distinto negoziante — e Fior Maddalena — inseguente d'agraria — che si giurarono ieri fede di sposi.

Tito d'Aste a Pola — Il prof. Tito d'Aste si recherà fra giorni a Pola per invito di quella Società di beneficenza italiana, a tenere la sua applaudita conferenza. « Il viaggio di Dante attraverso l'inferno ».

Bambino che non rinasce. Il fanciullo di anni 10, Mario Salimbeni di Achille, dimorante al viale Palmanova, ieri, lasciata la famiglia per recarsi a scuola, più non rinasce, né ancora fu possibile rintracciarlo.

Un furto con scasso. Verso le 9 di stamane Pietro Pina fu G. B. denunciò alla P. S. che stanotte, ad ora ignota, i soliti ignoti, introdottisi nel suo cortile, scassinarono con uno scalpello la porta del suo magazzino del deposito di vino, la portiera d'ingresso ed il cassetto della scrivania, vi rubarono 80 lire in monete di rame ed argento ed un marenco d'oro.

CARNEVALE 1904 Teatro Minerva Cavalchina

Fervono i lavori di addobbo del Teatro per la tradizionale festa dei fiori che avrà luogo Lunedì 15 p. v. che, come sempre, promette di riuscire anche quest'anno splendidamente, e questo affidamento lo dà il gran numero di palchi già affittati.

Per rendere più geniale la festa quest'anno saranno introdotte diverse novità

Alla Sala Cecchini molta folla ieri sera.

L'anello d'oro venne visto col num. 24 da Maria Nani; la sterlina venne sorteggiata col num. 61. Niuno si recò ancora a reclamarla, onde sperasi che abbia a passare alla beneficenza.

Anche al Nazionale l'animazione ed il brio si protestassero sino a tarda ora.

Non si venne ancora comunicato il nome dei vincitori dei due premi.

ha sbagliato; ma neppure Vostra Maestà agirebbe bene non perdonandogli e mantenendoci implacabile come sino ad ora. Ad una donna qualunque sarebbe forse permesso non perdonare al marito: ma quando la donna le questioni è una principessa e il marito un principe, vi è di mezzo non soltanto l'interesse loro familiare, ma anche l'interesse di una nazione e di una dinastia. Io vi amo, principessa, come la mia figlia spirituale, e vi scongiuro di non disprezzare i consigli di un vecchio, che vi prega per il bene vostro e del popolo. Fra poco sarete madre. Dovrete rapprocciarvi nell'interesse del figlio: ma badate che non sia troppo tardi!

— Eccellenza, ciò che mi chiedete è contro il sentimento del mio cuore. Non posso più amare Milan. Per me l'amore è stato come un fiore che, una volta strappato dalla sua aiuola, non si può più trapiantare perchè più non attecchisce.

— Non vi chieggo che lo amiate con passione: amatelo solo per dovere di principessa e di madre. Egli ha commesso un fallo come uomo, ma come principe vi ha conservati intatti tutti i vostri diritti. Voi alla vostra volta non dovete, col vostro contegno, pregiudicare per lui i diritti che si connettono alla sua posizione di principe.

Natalia, pressochè vinta, esclamò: — Se ne sono andati i giorni belli e sereni della mia vita! Se n'è andata la mia felicità! Non posso, non posso! Malgrado questo grido supremo di dolore e di amarezza, il metropolita cedeva che la principessa stava per dedere, ma il momento era difficile. Una lotta terribile si combatteva evidentemente nel cuore di Natalia.

— Maestà, — soggiunse egli — ricordatevi che Iddio non perdonerà i nostri peccati se noi non siamo disposti a perdonare quelli degli altri. E poi, che clemenza usereste voi per il vostro popolo, quando non avete nessuna pietà della creaturina che, portata in seno?

Natalia, col capo chino, pareva sempre più vinta dalle parole del metropolita.

— Maestà, — proseguì questi — sino ad ora vi ho parlato come pastore della Chiesa e del popolo serbo. Permettetemi ora di parlarvi come amico e come uomo. L'adempimento dei nostri doveri è il solo balsamo che abbiamo a tutte le sventure che ci affliggono. Qualunque cosa può accaderci: ma quando la nostra coscienza è pura,

La festa infantile mascherata al Teatro Minerva

La festa di ieri, organizzata con tanto zelo dal solerte Comitato, meritava, a dir vero, un esito più felice di quello che siamo costretti a registrare.

Vero che il teatro, faticante e faticosamente addobbato, accoglieva numerosissimi spettatori d'ogni età e condizione (che se nei palchi e nelle poltrone potevamo ammirare molte grazie e dattate signore e signorine, anche il lubbione forni il suo generoso contingente); ma vero altresì che alla festa mascherata mancava... oh una bagattella non altro che le maschere.

Se dunque la parte materiale dello scopo fu raggiunta, l'altra andò a vuoto; ed è spiacevole il constatare come, ad onta delle sollecite cure del Comitato, e degli inviti da questo diramati alle principali famiglie di Udine, la grassa borghesia (più o meno blasonata) abbia risposto... picche, togliendo ai figliuoli, forse per evitare i temuti contatti, l'innocente soddisfazione di partecipare come attori alla festa geniale.

Le maschere (veri nantes in gurgite vasia) verso la 17 ricevettero i bei doni promessi: un agnellino vivo; parecchie bambole ed altri balocchi, poi, in esito allo scrutinio dei voti, furono loro distribuite le bandiere di premio, e cioè:

Maschere isolate: I Premio a Bozico Dionisio, in uno splendido costume di antico gentiluomo veneziano — Il premio alla ragazzetta Antonia Elidia, rappresentante «Notte».

Coppie di maschere: I premio alle ragazzette Anelli-Monti Maria in costume di « Maria Antonietta » e Anelli-Monti Ida in costume di « Direttrice » — Il premio alle ragazzette Maria Lavarina e Bellis Alice in costume di fioraie.

Gruppi di maschere: I premio a Giuseppina Magistra in costume di « Colombina », Balda Mario «Toi » e Daidan Luigi in costume da « Pierrot » — Il premio ai fratelli Offalia, Rina, Giuseppe ed Eugenio Lorenzon, in costume di « Pierrot ».

Alle 17 e mezza circa abbandonarono tutti il teatro; i bimbi più o meno contenti, i grandi... delusi.

Una proposta

Riceviamo: Perchè attemp fra le migliori delle maschere che si ammirarono ieri al Minerva non potrebbero partecipare al grande corso mascherato di domenica? Sarebbe una nota gentile destinata a sicuro successo.

Congregazione di Carità di Udine

La contessa Della Torre Teresa ved. Fellasson ha ceduto a favore di questa Congregazione il proprio palao n. 21 seconda fila al Sociale per la sera del Veglioniissimo.

Si abbia l'offerente le più sentite grazie NB Per trattative d'affitto rivolgersi alla Congregazione di carità nelle ore d'ufficio.

Tutto è pronto

si può dire, per lo spettacolo dell'ultima domenica di Carnevale, che è precisamente pordomani; anche i lavori dei palchi in piazza Vittorio Emanuele procedono per modo che nulla mancherà a comodo del pubblico.

Il Comitato del grande concorso mascherato di domenica grassa ha constatato con una certa gradita meraviglia, anzi con piacevole stupore, che neanche le gravi notizie della guerra russo giapponese, valsero e valgono a distrarre l'attenzione dei cittadini dall'avven-

imento che si prepara, che si può dire imminente.

Potremo qui so ordinare una lunga lista di cose approntate per il pubblico, sempre relativamente alle maschere, e cavate di domenica, ma a che prof il pubblico vuole fatti e non parole, ed i fatti verranno.

E se gli egregi nostri comprovinciali vorranno convincerci anch'essi de visu, facciano una capatina alla ospitale del Friuli, a questa nostra Udine, che è sempre felice di riverirli, e vedranno che la loro legittima curiosità sarà pure appagata.

Fra una prosa e l'altra

AL «VEGLIONISSIMO»

O giovanotto che foggiano andato Splendide vball; e voi che i giorni interi Entro gli ampi negozi affittato La mente e il braccio, o la stanchezza, o i nori

Umori di affogare desiato No' tripudii del ballo e fra i bionchieri; Voi seguaci di Marte che passate Anche d'amor no' tudi per guerrieri

Baldi, dontri ed audaci, se volete Belle trascorer l'ore del momento Carnovale, e ammirar Palme pupille

Delle fanciulle e la maschia fiorente Bellezza friulana, a mille a mille Voi tutti al Veglioniissimo accorrete.

Interessi e cronache provinciali

Fordonone 11 — Un telegramma a Ferri — (Rife) Alcuni socialisti mandarono stamattina all'on. Ferri questo telegramma:

Deputato Enrico Ferri — Roma. « Il magistrato non ebbe gli occhi per la verità e fu compiacente. Hai vinto perchè ti segue la coscienza del popolo che già si fa a giudicare la giustizia. Ci consta che a qualche persona non so come venuta a conoscenza, il tenore del dispaccio riuscisse gradevole... perchè compromettente. Oh dio quante reticenze e reticenti! Quando? — Ci viene domandato quando saranno convocati i maestri per rispondere al referendum intorno al progetto Orlando. Giriamo la domanda a chi di ragione. Le orecchie e gli occhi li hanno tutti.

Vaglia — La veglia di stasera al Cozzari rinasce bene. Sabato sera ultimo veglione ciclistico. Vi sarà tanta gente... tante donzelle e verbinotti eleganti ballerini. Buon divertimento a tutti.

Civiglio 11 — Veglione — Domani sera, nel teatro Sociale. Ristori avrà luogo l'annunziato veglione mascherato, l'esito del quale è assicurato per concorso anche di molti dei fa socii.

Carnevale agli apocoi — Domenica poi ballo venale nelle sale del « Friuli » della « Nave » e all' « Abbondanza ». L'ultimo giorno id. id., e grande veglione al « Friuli ».

La conferenza — del dott. prof. P. S. Leht, avrà luogo, non queata sera, ma venerdì p. v. 19 corr.

A domani — riferiremo sul funerale Dorico.

Villa Santina, 11. — (Bati) — Per la ferrovia carnica — I Sindaci della Carnia superiore appena appresero dai giornali che una Commissione composta dei sigg. avv. Beorchia N'gris sindaco di Tolmezzo, cav. D. Linussio e cav. L. Marchi consigliere della Camera di commercio, era partita per Roma, allo scopo di ostacolare la nostra ferrovia, diressero al nostro sin-

daco lagnanza perchè protestasse presso il Ministero ed il Deputato.

Ed infatti oggi il sindaco ha spedito a S. E. Tedesco a n'ou. Vulte il seguente telegramma:

Interprete tutti Comuni regione carnica protesto contro mena pochi interessati presso Tolmezzo che mandò Roma Commissione speciale per ostacolare presso Governo concessione sussidio ferrovia carnica, contro interessi generali nostra regione 60.000 abitanti. A nome tutti comuni rinnovo voti che Commissione speciale domani riunenti accordi chiedo massimo sussidio.

Firm. il Sindaco O. Venter.

Dal bollettino delle finanze

apprendiamo che Dinda, ricevitore alla Dogana di S. Giorgi Nogaro, è trasferito a Vianeggio.

Una aggressione

A Chiusotto mentre l'altra sera il contadino Francesco Bonetti di G. B. recavasi alla propria abitazione, venne improvvisamente assalito da due sconosciuti ubriachi che gli intimarono di consegnare il denaro.

Il Bonetti però ripose che non ne aveva, e con una potente spinta riuscì a svincolarsi, dandosi poscia alla fuga. Furono sul posto i carabinieri che stamane indagano alla ricerca degli audaci aggressori.

Gravissima rissa a Buia

Il solerte nostro corrispondente da Buia ci ha stamane telefonato: Una grave rissa è scoppiata stanotte all'osteria del « Marsucchio » condotta da Pietro Dondolo, fra certi Ignazio Termonico, ventenne, e Avio Mattia, entrambi ubriachi.

Il Termonico rimase gravemente ferito da una coltellata dell'avversario.

A chi va in maschera

rammentiamo che: 1. Sono proibiti i travestimenti e le maschere che recino oltraggio al buon costume, che eccitino ribrezzo e che siano riprensibili per indebiti allusioni, o quelli che imitano gli abiti e i distintivi dell'Autorità Civile, del R. Esercito e del Clero.

2. E' proibito alle persone maschere o travestite d'introdursi nelle case altrui senza il consenso di chi le abita, nelle chiese ed altri luoghi destinati, al culto come pure di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artificio, materie combustibili e lanciare oggetti che possano recar danno o molestia alle persone ed alle proprietà.

3. E' pure proibito di recare offesa con atti o con parole al pudore o alla morale pubblica e di provocare in qualsiasi maniera inconvenienti e disordini.

4. Ad intimazione degli ufficiali ed agenti della Pubblica Sicurezza le persone maschere dovranno scoprirsi il volto e dare tutte quelle spiegazioni che loro venissero chieste.

5. I contravventori alle prescrizioni contenute nella presente ordinanza saranno all'ogni istante immediatamente dalle pubbliche riunioni e denunziati all'autorità giudiziaria per esser puniti in conformità del disposto dell'art. 140 della citata legge di P. S. salvo le più gravi sanzioni del Codice Penale.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consulazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Foscolo, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippini.

Con voce addolorata ella continuò: — Una settimana intera io trascorrerò nelle preghiere, ricordando le sofferenze di nostro Signore Gesù Cristo: calpesterò la mia ambizione, mi sacrificherò al dovere; ma i giorni sereni sono passati per sempre e nessun raggio di felicità sorriderà più al nostro Konac, una volta così lieto e così amato.

Il metropolita sentì che Natalia era troppo donna ed aveva troppo poco il dono della pazienza, così necessario ad una principessa; e che essa commetteva un errore imperdonabile dando tanta importanza ad una avventura di Milan e non adoprando anziaveo per fare di lui un principe tutto dedicato agli interessi del popolo. Sentì inoltre che, per quanto calore egli avesse posto nel sostenere la necessità di una pacificazione, la sua voce aveva suonato nel deserto.

Sentendosi stanco, trasse un profondo respiro, benedisse la principessa e facendo con tre dita sulla sua fronte il segno della croce disse: — Iddio vi abbia, Altezza, nella sua santa pace. Io, suo servo, pregherò mattino e sera per la felicità di Vostra Altezza e della dinastia.

(Continua).

# Note e notizie LA SENTENZA

*(Collaborazione di Friuli)*  
Il processo, che si dibatteva da parecchie sedute nell'aula del tribunale romano dei Filippini, ha avuto il suo epilogo con la condanna dell'on. Ferri e del gar. Salinari, alla pena della reclusione della durata di anni uno e mesi due, alla multa di lire 1518 ed entrambi, in solido, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede.

La sentenza, più che dal pubblico — il quale lontano dagli arzigolli procedurali, e dai gretti sofismi curialeschi aveva già formulata nella sua coscienza l'assoluzione completa dei querelati — era attesa con vivo interesse, nel mondo giornalistico, politico e giuridico, dai giornalisti e da quanti hanno attinenza e simpatia d'affari con l'utroque iure: si trattava, cioè di assodare: se in fatto di diffamazione, a mezzo delle stampe, è bastevole la sola pubblicazione di articoli incriminanti e riconosciuti difamatori per stabilire la responsabilità dell'autore di essi e del direttore del giornale, che li ha pubblicati, ovvero se è necessaria ed indispensabile la ricerca dell'animo diffamandi.

Nella specie è stata già un precedente pronunciato dalla Corte unica di cassazione, emesso nell'appello prodotto dall'on. Todeschini avverso la condanna riportata dal tribunale di Verona, nella questione Canuti — Verona del Popolo. Con tale sentenza del 30 gennaio 1903, il collegio supremo giudicante riformava, in parte, la condanna del Todeschini stesso, decidendo che, in base all'art. 45 C. P., a costituire il reato — debbano concorrere non solo la volontà ed il fatto, ma eziandio il dolo specifico; il quale, a differenza delle altre diffamazioni, in quella a mezzo della stampa, non può a priori ammettersi anzi deve essere escluso.

Applicando il 2° capoverso dell'art. 393 del cod. pen. il tribunale romano implicitamente non ha voluto procedere alla ricerca dell'animo diffamandi, della volontà cioè di arrecare una diminuzione nell'onore e nella reputazione alla persona contro cui era rivolta la diffamazione: ricerca stabilita quale indispensabile dalla Corte suprema, specie in riguardo alla professione dell'autore della diffamazione o dell'ingieria.

Il tribunale calcando le orme dei rappresentanti della pubblica accusa, ha esclusa la buona fede, che la stessa parte civile aveva ammessa, riconoscendo sul Ferri, più che il diffamatore, il libellista, un tipo di compos sui.

E sta bene!  
Che interessa a noi se il signor poeta Tanguelli, presidente, con i suoi bravi colleghi del collegio giudicante, più che fare gli onomizzatori delle magagne della decrepita presente società borghese, hanno voluto essere rigidi ed inflessibili applicatori d'un comma d'un articolo che poteva però essere integrato da altre disposizioni del codice Zanardelliano?

Essi, senza colpa alcuna, appartengono a quella classica categoria di uomini che non vogliono, per mantenimento delle cose attuali, veder il moto ascendente della gran massa dei lavoratori, la quale, attraverso tutte queste specie di sentenze, procede fratellosa verso il sole dell'avvenire, verso una società migliore, la ove avranno termine i suoi dolori e le sue affannose speranze.

Protraendosi, l'altro giorno, la permanenza del tribunale nella Camera di Consiglio, un gran fremito passava nel pubblico, che aspettava con ansia e con trepidanza la condanna.

E quando il presidente lesse la sentenza, silenzio impressionabile! Solo un grido unanime e solenne di « viva Ferri, abbasso i succhioni » echeggiò nel ristretto corridoio dei Filippini; da quel grido in quel momento, si sprigionava un'approvazione solenne alle « alle civili battaglie, suscitatrici delle energie morali del paese ».

Era la protesta vigorosa di tutti i galantuomini non travisti — come disse Camillo Prampolini — da spirito di parte e solidali coi condannati!  
Era, signori del Tribunale, l'esplosione subitanea di quella fede in un avvenire migliore, che spinge socialisti, repubblicani e veri democratici ad affrontare la patria galere, per raggiungimento di un ideale, che è ideale di giustizia, di pace e di solidarietà!  
*Enio Rebulla.*

## DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO. Alla Camera.

*(Seduta dell'11 — Pres. Biancheri)*  
Seduta calma, poco popolata. Con poca discussione fu approvato, finalmente l'importante aspettativissima legge sui Mancicuri.  
E fu continuata la discussione sui provvedimenti sul Mezzogiorno.

# Nell'Estremo Oriente I giapponesi fanno saltare la ferrovia transiberiana

Un telegramma di ieri mattina da Londra reca che i giapponesi hanno fatto saltare un ponte della ferrovia in Manciuria.

Questa notizia, quantunque attesa, è gravissima, incagliando tutto il movimento delle forze russe.

Nello scoppio 30 soldati russi rimasero uccisi.

Prevedosi che altri tentativi analoghi, destinati a rendere disastrosa la situazione della Russia, seguiranno.

## La Russia canta una vittoria

Un telegramma di ieri mattina da Pietroburgo, telegramma che però non venne poi confermato reca:

Si fa strada la voce che la flotta giapponese ha subito durante l'attacco contro Porto Arthur un terribile disastro, e che una corazzata e due incrociatori giapponesi sono andati a picco.

Un'agenzia riceve da Pietroburgo: « Durante la battaglia di Porto Arthur i giapponesi hanno perduto due corazzate e due incrociatori che furono affondati dai russi. La squadra giapponese dovette battere in ritirata, e dirigersi al porto inglese di Wei hai wei. Durante questa ritirata i giapponesi ebbero nove grandi torpediere colate a fondo. Le perdite dei giapponesi sono molto elevate. Sette navi russe durante il combattimento vennero leggermente danneggiate. Le loro avarie potranno essere riparate a Porto Arthur ».

Data però la fonte sospetta e la non giunta conferma, si crede la notizia una spacciata russa, destinata a rialzare gli animi del santo impero.

## Il Giappone continua nelle catture

Continuano le catture giapponesi in danno della Russia.

Gli incrociatori giapponesi « Sai-yan » ed « Hei-yan » hanno catturato due grosse navi russe, cioè la nave trasporto della flotta volostarin « Jekaterinslaw » ed il piroscafo « Arguri » di proprietà della società ferroviaria della Cina orientale. Quest'ultimo, che aveva a bordo una piccola quantità di fucili fu catturato all'altezza di Fusan (Corea meridionale) i due incrociatori catturarono pure quattro baleniere. La stampa di Tokio crede che ormai il Giappone domina la situazione sul mare da Porto Arturo alle foci del Yalu.

## Il Giappone padrone del mare?

L'informattissimo Standard raccoglie informazioni sulla flotta russa che si compone di 94 navi, tra cui: 8 corazzate, 11 incrociatori corazzati di I classe, 5 di II classe, 7 cannoniere di alto mare, 2 incrociatori per lavori sottomarini, 5 trasporti e destroyers di vario tipo.

La flotta russa ora si trova immobilizzata; essa perdette le due migliori navi che certamente non potranno essere riparate e non saranno messe in cantiere.

Il Giappone può quindi effettivamente considerarsi come padrone del mare.

## Alla vigilia d'uno scontro per terra

Il Giappone — padrone del mare — sollecita lo sbarco delle proprie truppe in Corea.

Calcolasi a 40000 le truppe giapponesi finora sbarcate.

La Russia dal suo canto non dorme. Si ha da Tientsin che cinquantamila uomini appartenenti alle truppe russe sono concentrati per impedire ai giapponesi di entrare nella Manciuria. Credesi imminente uno scontro.

## La neutralità dell'Italia

La Gazzetta Ufficiale di ieri reca la dichiarazione di neutralità dell'Italia nella guerra tra il Giappone e la Russia. Essa è così concepita:

« Il Giappone e la Russia trovandosi in istato di guerra e l'Italia essendo in pace con entrambe quelle potenze, il Governo del Re e i cittadini del Regno hanno obbligo di scrupolosamente osservare i doveri di neutralità conformemente alle leggi in vigore e ai principi generali del diritto delle genti. »

« Coloro i quali violassero questi doveri non potranno invocare la protezione del Re. Governo e dei suoi agenti e potranno incorrere eventualmente nelle pene comminate dalla legge speciale e generale dello Stato. »

## Temoni complicazioni

Nel circolo diplomatico si teme che la proclamata neutralità delle potenze possa venir turbata, o dall'intervento della Cina o da altre circostanze impreviste.

Temesi che la Francia si schiererà per la Russia e l'Inghilterra per il Giappone.

Veggasi in quarta pagina: *Avviso cartoleria*

# IL PROCESSO BETTOLO-FERRI L'arringa dell'on. Caratti

*(Dal resoconto dell'Avanti! — riassuntivo in questa parte, stenografico solo nella prima — dell'Avanti! — e omissio le numerosissime citazioni di brani che documentano rigorosamente ogni singola affermazione)*

Ed è in questa occasione che Franchetti pronuncia quella frase notevole che è stata qui e altrove ripetuta più e più volte: che la legge del 1896 fu « una cattiva azione! »

Ma quello che mi preme sostanzialmente, è questo, o signori, che l'on. Franchetti nello stesso discorso è lui che fa le cifre e dice così: « Onde la vera soluzione del problema sta nella introduzione in franchigia del materiale. Questa non può recar danno sensibile all'industria siderurgica ecc. »

Viene allora il discorso di Bettolo, sul quale richiamo per un momento ancora l'attenzione del tribunale. Egli parla e dice: « Io non so comprendere certi propositi e mi domando: O sono folle io o i miei oppositori sono sovverchiamente eccitati ». E mentre c'era da aspettarsi ch'egli sostenesse il suo antico concetto della franchigia, conclude invece contro il Franchetti e a favore del progetto ministeriale per i compensi. Ma questo, signori, non farà più meraviglia perché il tribunale ha potuto prevederlo da tutto quello che io ho detto.

E' stata però una meraviglia per me, quando facevo queste ricerche cronologiche: ma come viene l'occasione che dimostra che potete dare il fiero colpo alla siderurgia con la franchigia, c'è chi la propone, c'è chi la vota, e bene, no, allora voi votate i compensi!

## Un altro progetto industriale

Questo fatto assume una importanza anche maggiore e si illumina del tutto quando voi prendete l'articolo della Nuova Antologia che vi hanno portato qui gli egregi avversari, articolo pubblicato il 1 aprile 1903, un mese circa prima che il Bettolo tornasse al Ministero, e del quale vi dico subito ora due parole che voi potrete verificare se e quanto rispondano alla verità, e vi conforteranno in questa convinzione.

Dice il Bettolo: « Con la legge del 1901 si è stabilito di dar ragione a quel concetto di cercare di rinviare la questione delle convenzioni marittime (Navigazione Generale) e quella dei premi e compensi (Marina Mercantile) e risolvere tutto in una volta sola. La posizione è questa: lo Stato spende per questi due servizi circa 18 milioni, perché con il progetto Morin approvato lo Stato non spende più per i premi e compensi che 18 milioni, e spende 10 milioni e 200 mila lire per le sovvenzioni marittime, 18 milioni di premi e compensi sono così divisi: 10 milioni alla Navigazione Generale Italiana, 8 milioni a tutti gli altri ».

« Or bene, dice Bettolo in quel suo articolo: è utile conservare i premi di armamento e di costruzione? A me pare di no ».

E' tornato, dunque, ancora una volta dell'opinione della franchigia! e questo suo parere pare che sia comune a molti altri. Effettivamente basta sfogliare questo volume parlamentare per capire che la questione si è ingrossata: i fautori della franchigia sono rimasti la minoranza, ma sono molti!

E' di qui che Bettolo trae i suoi ammaestramenti. Egli prevede che la nuova legge quando sarà esaurita questa del 1901, difficilmente concederà compensi di costruzione e premi di navigazione; sarà un affare serio, per cui anche quegli 8 milioni sono in dubbio, e allora Bettolo rimedia. Neanche un centesimo di sacrificio per lo Stato, egli dice in quell'articolo!

Oggi la Navigazione ha 10 milioni, otto ne hanno gli altri. Ebbene, guardate il mio progetto, è semplicissimo. D'ora in avanti si danno 5 milioni soltanto alla Navigazione Generale Italiana; si concederà la franchigia (questa veramente non è un piacere per lo Stato che ci perde il dazio, ma si calcola che introdurranno poco) un milione e mezzo a creazioni nuove per un naviglio ausiliario, per premiare determinate costruzioni di determinati piroscafi che possono aiutare effettivamente la flotta in caso di guerra, e si danno 11 milioni e mezzo, per premi, ma non per premi di Navigazione, non di armamento ohibito, ma per premi di esportazione.

Se non è zuppa...

Questi sono così: non si dà per miglia di percorso in qualunque luogo, ma da un porto a un altro determinato, per il quale lo Stato ha interesse di promuovere il commercio e il traffico; in altri termini si stabilisce un fondo il quale va diviso fra tutti: quegli armatori che fanno viaggi in una determinata rete, la quale ha per capo di ogni suo filo un porto italiano ed uno estero determinato. Non premi di na-

Continua in quarta pagina

# L'Ambizione di Chamberlain

E' curioso di ricercare quali erano i desideri e le ambizioni degli uomini politici più noti al momento in cui fecero le loro prime armi.

Chamberlain, per esempio, quando si presentò la prima volta al Consiglio municipale di Birmingham dichiarò pubblicamente che sarebbe stato soddisfatto d'aver dopo morto questo epitafio sulla tomba:

« Pianto degli alberi nelle nostre strade e ci sbarazzò dei cattivi selvaggi ». L'ambizione di Chamberlain all'inizio della sua carriera era dunque assai modesta, benché più grande di quella di molte persone le quali, come la signora Milani Marina, presidente ventiquattrenne, non hanno che l'ambizione di star bene in salute. Questa ambizione la signora Milani Marina ha potuto soddisfarla grazie alle Pillole Pink, come ce ne infarma colla seguente lettera:

« Da lungo tempo soffrivo mancanza d'appetito, dolori continui allo stomaco e violenti mali di capo. Avevo completamente perduto il mio bel colorito ed ogni giorno la mia salute peggiorava. Seguì molte cure senza ottenere il minimo miglioramento. Ho perfino consultato, senza successo, uno specialista di malattie di stomaco. Come ultima risorsa mi decisi a far la cura delle Pillole Pink. Avevo infatti l'ateo parlare di queste Pillole da persone che avevano ottenuti dei risultati sorprendenti. Dopo aver preso due scatole ho cominciatto a sentire di nuovo appetito; il colorito mi ritornava. Ho continuato durante un po' di tempo e tutti i miei mali sono spariti. Oggi sto benissimo e Milani Marina, fuori porta San Marco Padova ».

Le malattie provenienti dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi guariscono colle Pillole Pink rapidamente e sicuramente. Queste malattie sono: l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, le malattie di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, le nevralgie, la sciatica, le irregolarità delle donne, le conseguenze di un eccessivo lavoro.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino. La scatola lire tre e cinquante, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

# Acqua di Petanz

amicamente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE! 200. Certificati puramente italiani, tra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Non adoperate tinture dannose ricorrete all'INSUPERABILE Tintura Istantanea di Lodovico Re. I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né platino e altri sali d'argento e di piombo, né mercurio, né rame, né cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Dobb, 15 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nollino Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiano - Via Daniele Manin - Udine. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Roma.

**Occasione**  
Prima di far acquisto di carte per tappezzerie chiedete gli splendidi campioni album ultima novità, a prezzi eccezionali, della Spettabile Ditta « P. Lavoipierre » di Lyon al rappresentante esclusivo per il Veneto sig. de Pappi co. Guglielmo, presso il Negozio Macchine da cucire T. de Luca, via Daniele Manin n. 10.

# COMUNICATO

Il macellaio Bellina Giuseppe aveva negozi di vendite mauro di prima qualità e ritolto nelle vie Morcerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobollipremio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti modesti potranno a loro belagio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

# Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA  
Prof. Ettore Chiaruttini Specialista per le malattie interne e nervose Consultazioni dalle 13 alle 14 Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

MIRACULOSI GLOMERULI RIGER CONTRO L'ANEMIA. Conoscenza privata del Dr. Cesare Tenca, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. L. S. (prezzo). Consultare per lettera posta pagata. - Valtre il 10 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Se volete guarire RADICALMENTE la Sifilide, le Malattie Veneree e della pelle, gli stragionamenti uretrali senza cura, le emicure, chiedete istruzioni al Premiato Dr. G. Tenca, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. L. S. (prezzo). Consultare per lettera posta pagata. - Valtre il 10 alle 11 e dalle 14 alle 18.

MAGNESIA POLLI Calcinata - Fosfaticissima - Purgativa Rinfrescante. La Magnesia Polli è assolutamente insuperabile sotto piccolo volume. Combatta la Stitichezza, i Disturbi Gastrici, Bruciori allo stomaco, le Infiammazioni Intestinali. Dose purgativa L. 0.20. Fiascone da Lire 1 e da Lire 2. Diploma di benemerita all'Esposizione di Udine. Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuffiani, Piazza Garibaldi, Udine.

Sopra scarpe gomma presso il Negoziario Bicietto e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolzaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Galli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

# SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

vigazione, non di permittimento, niente affatto. Premi di esportazione!

Ma, in lingua povera, o signori, la posizione è semplicemente questa: si tolgono alla Navigazione generale i 5 milioni; si portano gli 8 milioni a 13 e si danno ai costruttori navali. Di più lo Stato ci rimette la franchigia.

Questo è il nuovo progetto Bettolo «genialissimo» e hanno ragione! Ma in questo articolo Bettolo assicura poi che la franchigia non è un fiero colpo alla siderurgia. Non la voleva allora (fero o non fiero colpo che fosse per quella siderurgia che gli è sempre stata tanto diletta!) non l'ha mai proposta, non l'ha mai votata; ma siccome ormai non può più resistere, l'uomo d'ingegno muta le sue idee, così come occorre, secondo i momenti e la necessità della vita.

### Il ritorno al Ministero

E notate, qui non è il ministro che si giustificò alla Camera, che dica così per non poter far passare una legge, non è il ministro che può giustificarsi con un comunicato alla *Tribuna* per rendere meno aspra la sua condizione di mediatore dell'interesse privato; ma è lo studioso che nel marzo del 1903 proprio quando il povero *Privetti* era ammalmato, avverte che se per caso egli diventasse ministro risolverebbe così la questione!

E quando mi sento dire, o signori, che prima che Bettolo ridiventasse ministro, l'on. Raggio ebbe quegli scrupoli sull'impressione che avrebbe fatto l'entrata dell'on. Bettolo «avversario del Ministero» nel ministero Zanardelli, io mi sono sentito un altro scrupolo di coscienza, e sono andato a vedere nei voti della Camera se era vero che Bettolo aveva votato fino a quel momento contro il ministero Zanardelli.

F ho trovato che no: e precisamente che fino nel maggio del 1892, quando si discuteva la politica di Giolitti sugli scioperi, Bettolo non votò contro Giolitti.

**Ferri** — Si astenne!  
**Caratti** — Sì, si astenne; e quando nel 1903 si trattava di dare un voto di fiducia a Zanardelli, votò a favore!

### Le impressioni di Raggio

Dunque non impressioni politiche sulla «imbecillità» nomina di Bettolo, nell'aprile 1903, ma impressioni di altro genere preoccupavano l'on. Raggio. E troppi segni dovevano avere costoro di tali impressioni, se si affannavano a domandarne, preannunciando la nomina di Bettolo a ministro della marina.

Ede ora, o signori, una parola sola, equilibrata, di un uomo deliziosissimo, il cui nome tutti amano in Italia.

Giustino Fortunato, riferendosi ai bilanci del 1899-900 diceva: «Certo non io... che da anni inneggio alla marina da guerra, non mai sospettando che quel bilancio si sarebbe risolto in un bilancio... industriale».

La definizione di Giustino Fortunato di quello che è diventato il bilancio della marina, dopo Bettolo dunque è questa: «un bilancio industriale!».

Secondo il desiderio dell'ill.mo Presidente io, presento anche le discussioni ultime sul bilancio della marina, nel

giugno 1903, ma non ne parlo, per amore di brevità, di cui ho tanto abusato... abusato, intendo dire della vostra benevolenza, non della brevità! (*ilarità*).

### Bettolo ha cambiato intenzione

Ma richiamo la vostra attenzione su questo. Io ordo o signori che la riprova la più assoluta della verità obiettiva e scrupolosa di quello che ho detto, risulti proprio dal discorso dell'on. Bettolo, dirò meglio, dall'intonazione del discorso dell'onorevole Bettolo nelle tornate del 5 e 6 giugno del 1903, dopo le accuse di Enrico Ferri.

Egli, discutendo alla Camera il bilancio della marina si occupa ancora e di Terni e dell'industria privata e di arsenale; ma quanto mutato dall'altro del 1899!

Illustrissimi signori, è in questa mutazione, che voi trovate la conferma della verità di quello che noi stiamo dicendo!

### Sulla montagna

Così siamo giunti alla cima della montagna e ha importanza l'essere giunti quassù, perchè di qui si vede tutto quello che hanno detto gli altri, si vede chiaro tutto quello che hanno detto i nostri colleghi della difesa e gli avversari.

Constatamo la posizione, e giacché siamo arrivati quassù, osserviamo il panorama, e studiamo la disposizione delle insidie e delle forze che si sono spiegate in battaglia. Noi di qui possiamo misurare che cosa abbia detto e che cosa abbia lasciato gradire il teste on. Pellegrini; di qui non possiamo valutare che cosa ha detto l'on. Imperiale; di qui noi comprendiamo che cosa avrebbe detto Magnaghi; che cosa disse Canavaro.

Qui è tutto chiaro, perchè da qui si vede che nella vita parlamentare di Bettolo — dal 1891 al 1903 — non c'è stato un palpito solo di vita che non sia per questa industria privata, per questi interessi particolari, per tutti questi interessi conflittuali con l'interesse dello Stato!

In tutte le posizioni lo abbiamo visto: ministro, capo di stato maggiore, deputato, relatore del bilancio, è sempre stato orientato per quest: via.

E il giorno che si è trovato in tribunale come querelante, quegli interessi sono venuti qui come uno stormo di falchi a lavorare di becco e di unghie a suo favore, a favore di questo imperatore dei loro interessi.

### L'atto di accusa contro Bettolo

Ma, allora, che cosa ho fatto io? Ho fatto la difesa di Enrico Ferri? No. Io ho fatto l'atto di accusa contro Giovanni Bettolo! perchè questa è la causa; perchè è inutile forzarla; e inutile ridurla a entrare per l'uscio dell'art. 363, nei limiti di una causa qualunque di diffamazione personale.

Noi abbiamo qui una grande causa moderna; di responsabilità ministeriale e io, parlando oggi, qui, in difesa di Enrico Ferri, ho detto: «Ho formulato l'accusa che avrei fatto e che farai contro Giovanni Bettolo, davanti alla Camera dei deputati, quando

si trattasse di metterlo in stato d'accusa, per poi ripeterlo innanzi all'Alta Corte di giustizia».

Questo solo è quello che ho fatto. E non mi si dica che, perchè questa sala è angusta, non si devono fare delle indagini profonde, non si devono avvisare le cose. Non è una questione di proporzione, è una questione di natura e di essenza, e non è angusta questa sala dove c'è il popolo italiano rappresentato dagli organi della opinione pubblica; dalla stampa, non è angusta questa sala dove si rende giustizia da tre magistrati che rendono giustizia in nome della sovranità nazionale che è sovranità popolare!

E qui è tutta una serie di fatti che io ho esposto, e la mia coscienza è serena e tranquilla.

Defendere Enrico Ferri? Ma non ho più bisogno di difenderlo! Egli ha detto che balzava fuori da questa campagna la figura di Giovanni Bettolo. Noi abbiamo dimostrato che è vero!

**Ferri ha detto ciò che tutti sanno**

Ma questi anni di vita parlamentare che abbiamo anatomizzati, Ferri li ha vissuti! Se nel giorno dell'attacco non poteva ricordare i dettagli e le date, egli aveva però nell'animo la nozione che Bettolo era stato replicatamente attaccato alla Camera come rappresentante di codesti industriali speculatori contro lo Stato; aveva nell'animo che Bettolo non si era difeso dai sospetti e dalle interruzioni che avevano dilagato l'inganno ligure; aveva nell'animo che Bettolo era scorto un giorno, non nominato, a difendere i borsalotti di Genova!

Queste erano cose che erano nel sangue, e nel cervello di Enrico Ferri e se gli si chiedeva a lui improvvisamente: in quale pagina? in che volume? egli aveva diritto di rispondere: «Ma, io ho vissuto questa vita parlamentare, io ho visto quest'uomo agire così e così essere giudicato nell'assemblea e nel corridoio, che cosa mi venite a domandare di date e di dettagli? Ma se lo sapete tutti, poteva dire Ferri ai suoi colleghi, ma se è a cognizione di tutti voi, che avete vissuto come me questo periodo della vita parlamentare: come cadete ora dalle nuvole?»

E come, aggiungeremo noi, si può tentare di far sembrare Enrico Ferri un calunziatore, se anche ora nei corridoi di Montecitorio vengono a dirci «che è vero» e anche fra quelli che stanno intorno a Bettolo, qualcuno manda qui furtivamente la stretta di mano a Enrico Ferri per mezzo nostro?

Ed è naturale: ci sono gli amanti del quieto vivere, che trovano che Ferri farebbe bene a prendere un po' di quel decotto del vostro Belli: «Se volete vivere gli anni di Noè: ve lo do il decotto del dottor Me ne... inchio». Andrebbe tanto bene che ne bevessimo un po' Enrico Ferri di quel decotto, pare che dicano.

Ma no; il quieto vivere non è per lui. Egli mette a repentaglio la tranquillità, gli studi, i guadagni e s'infiamma per quella causa che lo ha conquistato tutto! Egli fa quello che un galantuomo deve fare, quello che la sua coscienza gli detta!

Ma hanno proprio ragione quelli che gli rimproverano lo scatto dell'ira? Ma non abbiamo peraltro degli esempi sacri, noi abbiamo l'esempio dell'ira di Gesù contro i mercanti che invadono il tempio? E ne volete fare un rimprovero a Enrico Ferri, se egli sente impellente il desiderio di non lasciare che i mercanti profanino il tempio? Di cosa che a Gesù Cristo durò poco quel momento d'ira. Sì, durò poco, ma perchè i mercanti fuggirono! Ma questi non fuggono, questi restano a difenderci qui e fuori di qui, e questi d'un tratto si possono di andare a cercare nel basso l'anima di Enrico Ferri, nel vermicolo degli interessi cozzanti con i loro, e non la trovano...

Io l'ho trovata! Io che con l'intelletto modesto, ma colla dritta coscienza, sono andato in là, dove è limpida l'aria; dove è più vicino il sole; là ho trovato la tua coscienza, o Enrico Ferri! E in uno stanco spontaneo, irresistibile, di solidarietà fraterna ho detto con voce che mi sgorgava dal cuore: «E' opera degna quella che fai, non è scovra da tristezza, non è immune da pericoli, ma io sono con te Amico tu hai conquistato per via un fratello!»

(Vivissima commoazione generale — Scoppia un applauso fragorosissimo. — Enrico Ferri e i colleghi applaudono e salutano l'on. Caratti).

### Le voci del pubblico

**Ma lascio dormire!**  
Ricaviano:  
Gli abitanti nelle via Giovanni d'Udine, Gemona, Pailadio, e Porta Nuova, sono stanchi, indignati, per le molestie infinite provenienti dai buontemponi e dalla feccia ubriaca notturna.

A tutte le ore della notte canti, schiamazzi, urli che fanno sobbalzare. Non c'è modo di dormire in pace.

E tutto ciò in barba alla legge. La polizia faccia il suo dovere, facendo la ronda da quello parti invece che sotto i portici di Mercatovecchio; prima che i cittadini, stanchi e giustamente irritati, comincino a mandare dalle finestre qualche... maledizione, e succeda poi qualche cosa di brutto!

### Calendoscopio

**L'onomastico** — Domani 13 febbraio S. Kosca.

### Edomemorie storiche

12 febbraio 1580 — Il Luogotenente Girolamo Venier annulla un processo formato in Gemona per eresia.

Preludiarono così — quelle resistenze alle eccessive pretese della corte Romana e dei gesuiti che si svolsero più tardi sotto dei Serpi.

(Ostermann. *Usi e Costumi* p. 528).

**E' MERCATALI dir-prop. respons.**

**TORD-TRIFE**  
Indicibile distruttore dei topi, sorci, ecc. — Raccomanda perchè non pericoline per gli animali domestici come i cani, i gatti, le polle, ecc. — Vendita in ogni bottega di alimentari e cont. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**IL VINO MARCEAU**  
è il più energico  
**DEPURATIVO**  
**RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA**  
è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.  
I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per uno gustosissimo sapore. — Ecce le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. **QUARANTE RAZIONALEMENTE**  
Società «Bevande» - Adattata - Analfatica - Essenziale - Clorata - Assoluta - Confezionata - Nelle convegni di malattie acute ed infettive ha dato dei **RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI**.  
L. 1. - alla bottiglia in tutto le Farmacie.  
L. 10.50 per N. 4 bottiglie inviate di porto.  
D. P. L. Sargent Marceau - Treviglio.

**UDINE**  
**Cartolerie BARDUSCO**  
Mercatovecchio — Cavour, 34

**GRANDE DEPOSITO CARTE**  
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.  
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**  
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

Fabbrica arte d'arte  
Fabb. nat. snodati ed in asta